

**«LANNO DEL VOLONTARIATO CI LASCIA UN TESORO METTIAMOLO AL SICURO CON
CAPITALE PADOVA»**

Alecci, presidente del **Csv**, lancia un laboratorio per prolungare l'esperienza del 2020: «Non sarà un'occasione persa» L'INTERVISTA «Arrabbiato? Macché. Vecchiato è un amico e mi ha fatto un assist prezioso. E poi, semplicemente, ha ragione: c'è il rischio che l'anno di **Padova capitale** del volontariato si esaurisca in una nuvola di fumo, lasciandoci solo bei ricordi». Il presidente del **Csv** Emanuele Alecci ha sulla scrivania il nostro giornale, con l'intervista (uscita ieri) a Tiziano Vecchiato, presidente della Fondazione Zancan. Che sull'anno da **capitale** europea ha offerto uno sguardo nuovo (bella mobilitazione, straordinario impegno dei volontari - ha detto - ma anche occasione persa perché l'effetto "generativo" è stato carente) e una preoccupazione: c'è il rischio che tutto si esaurisca senza lasciare tracce. «E invece noi vogliamo fare in modo che le cose vadano diversamente», attacca Alecci. «Anzi, di più: vogliamo che quest'anno sia uno di quei passaggi che cambiano la storia di una città, come l'Expo per Milano. Perciò costruiremo qualcosa che duri nel tempo». Intanto l'anno si è concluso... «Ma nulla può essere

come prima. L'esperienza da **capitale** europea e la mobilitazione per l'emergenza Covid hanno segnato un punto di non ritorno. Ci sono state più di 350 iniziative, online o in presenza. Abbiamo coinvolto migliaia di persone. È un patrimonio da preservare, un tesoro. E poi non dimentichiamo che il progetto era triennale. C'è ancora un venti per cento di iniziative da fare e dobbiamo tirare le somme di quanto è successo fino ad ora.

Come si conserva l'energia generata in questi mesi? «Costruendo qualcosa di permanente. E non può farlo il Centro servizi volontariato, che in questi giorni ha immediatamente altri impegni (oggi sarà firmata la fusione con il **Csv** di Rovigo, ndr)». Qualcosa di permanente cosa significa? «Un luogo di pensiero multidisciplinare che difenda lo spirito di **Padova capitale**, che sia capace di fare innovazione e che non si occupi soltanto di volontariato».

Messa così sembra un partito politico... «Non mi candido a niente. Giusto per chiarire». Che cos'è, allora? «Ne ho già parlato con diversi amici, con i referenti dei tavoli di lavoro di **Padova capitale** - che continueranno a riunirsi - e con altre persone interessate: vogliamo attivare quelli che Vecchiato chiama "volontari dormienti". E promuovere quell'effetto generativo che effettivamente va messo al primo posto. Bisogna coinvolgere i destinatari di qualsiasi progetto perché siano a loro volta promotori di azioni benefiche per la collettività». Di cosa dovrà occuparsi questo laboratorio?

«Stiamo andando incontro a un periodo in cui solitudine e fragilità saranno un'emergenza. Anzi, ci sono già. Bisogna affrontare questo scenario con l'amministrazione comunale, con la quale c'è un dialogo vivo e forte e che va supportata».

Ma sarà una fondazione, un'associazione o cos'altro? «La forma giuridica non mi interessa. Dev'essere un luogo di eccellenze che metta insieme l'economia, l'università, la finanza etica, l'attenzione all'ambiente. Nomi e cognomi li conosciamo, a queste persone manca un luogo per incontrarsi, per aiutare l'amministrazione comunale e le associazioni di categoria a leggere meglio i fenomeni, il territorio, le tensioni e i bisogni». È quel lavoro di ricucitura che era il grande obiettivo dell'anno da **capitale** del volontariato.

«Il tema è proprio quello: ricucire. Volevamo farlo in tutto il Paese, cominciamo dalla nostra città. E facciamo subito, fin dai primi mesi del prossimo anno, con il Comune e l'università protagonisti. Abbiamo un obbligo morale in questo senso». È l'eredità di **Padova capitale** del volontariato?

«È quello che ci resta. Già durante il lockdown avevo fatto una proposta: che lo stile con cui stavamo lavorando venisse applicato alla ricostruzione post-Covid. Ora ci siamo, è il momento di cominciare a ricostruire. Da **Padova capitale** a **Capitale Padova**, perché questo luogo di incontro e di dialogo lo chiamerei proprio così. Poi, in seconda battuta, possiamo pensare di fare sistema con le altre città

venete. Intanto però partiamo subito». —

[«LANNO DEL VOLONTARIATO CI LASCIA UN TESORO METTIAMOLO AL SICURO CON
CAPITALE PADOVA»]